

Il giorno 27/06/2023, presso gli uffici della Città Metropolitana di Bologna, il SINDACO METROPOLITANO Matteo Lepore, secondo quanto previsto dall'art. 34 co. 2 dello Statuto dell'Ente, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza della FUNZIONARIA INCARICATA Dott.ssa Francesca Monari¹, ai sensi dall'art. 38 co. 2 del medesimo Statuto.

ATTO N. 152

AREA SVILUPPO ECONOMICO

Fasc. 10.01.02/15/2023

¹ Decreto Sindacale n.7/2023.

AREA SVILUPPO ECONOMICO

Oggetto: *APPROVAZIONE DELL'ACCORDO ATTUATIVO DELLA "CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE FRA CITTÀ METROPOLITANA E COMUNE DI BOLOGNA UNIONI E SINGOLI COMUNI DELL'AREA BOLOGNESE", FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE, TRA LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E IL COMUNE DI BOLOGNA, DI UN UFFICIO COMUNE DENOMINATO "SVILUPPO ECONOMICO, IMPRESE, OCCUPAZIONE".*

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

- 1) **Approva** i contenuti dell'Allegato 1) *Accordo attuativo della "Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana e Comune di Bologna Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese"*, finalizzato alla costituzione, tra la Città metropolitana di Bologna e il Comune di Bologna, di un Ufficio comune denominato "Sviluppo economico, imprese, occupazione", che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
- 2) **Dà atto** che l'approvazione dell'Accordo indicato al punto precedente (Allegato 1), comporta riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico - finanziaria dell'Ente, in base alle valutazioni effettuate e in particolare agli elementi di fattibilità finanziaria², definiti in fase di avvio dell'Ufficio comune in oggetto, di cui all'Allegato 2) *"Analisi di fattibilità"*³.

Motivazione:

La legge n. 56/2014⁴ attribuisce alla Città metropolitana la competenza di "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città metropolitana,

² Come previsti nel documento "Analisi di fattibilità finanziaria" di cui all'orientamento n.16 assunto nella riunione ex art.35 del 23 maggio 2023 e successivamente in Ufficio di Presidenza (I.P. 2734/2023) del 26/05/2023.

³ Si veda l'Analisi di fattibilità (All. 2).

⁴ Art.1, comma 44, lett. e), Legge n.56 del 7 aprile 2014.

come delineata nel piano strategico del territorio”. In coerenza con quanto disposto, la legge regionale n. 13/2015⁵ recante “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni*”, stabilisce che alla Città metropolitana di Bologna compete la cura dello sviluppo sociale ed economico territoriale.

Al fine di dare attuazione a quanto disposto, è stata siglata tra la Città metropolitana di Bologna e la Regione Emilia-Romagna, l’Intesa Generale Quadro⁶, quale sede istituzionale permanente di indirizzo per l’individuazione degli interventi legislativi e degli obiettivi programmatico-politici regionali, che ha attribuito alla Città metropolitana un ruolo strategico nell’attuazione di politiche e interventi mirati allo sviluppo economico e sociale, negli ambiti dell’istruzione, della formazione, e del lavoro.

Secondo l’Intesa citata, la Città metropolitana, operando come facilitatore e acceleratore di progettualità e innovazione dello sviluppo economico e sociale, contribuisce ad aumentare l’efficacia delle politiche regionali, anche attraverso la promozione di un proprio modello di sviluppo metropolitano, funzionale e sinergico alle traiettorie di sviluppo regionale.

Lo stesso Ente, infatti, anche sulla base degli obiettivi e dei principi dettati dal Piano strategico metropolitano⁷, nonché degli obiettivi contenuti nel “Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile”⁸, promuove lo sviluppo economico e sociale dell’area metropolitana bolognese nell’interesse dell’intero territorio regionale e in coerenza all’adeguamento della legislazione regionale nei settori più interessati, quali l’attrattività, la disciplina semplificata degli insediamenti produttivi e dell’attività d’impresa. Parti integranti di tali politiche sono la definizione di modalità innovative inerenti alla gestione delle funzioni settoriali di sostegno e valorizzazione dell’industria, del commercio, del turismo, dell’agricoltura, della cultura e del *welfare*. La stessa Intesa quadro ha altresì statuito che alla declinazione dei contenuti previsti si provvedesse attraverso successivi Accordi attuativi.

In tale contesto, nella prima fase è stato approvato e sottoscritto un apposito Accordo attuativo in ambito di sviluppo economico, i cui termini di durata sono scaduti a giugno 2020⁹.

Si è ritenuto opportuno rinnovare il predetto accordo, provvedendo tuttavia all’integrazione degli ambiti delle politiche per lo sviluppo economico con quelli delle politiche per lo sviluppo sociale,

⁵ Art.5 comma 4, Legge regionale del 30 luglio 2015, n.13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”.

⁶ Prevista dall’art. 5, comma 2, L.R. 30 luglio 2015, n. 13.

⁷ Approvato dal Consiglio metropolitano in data 11/07/2017.

⁸ Siglato il 13 Gennaio 2021 da Città metropolitana di Bologna con 51 soggetti- Unioni dei Comuni, Comune di Bologna, Camera di Commercio, Associazioni imprenditoriali e Organizzazioni sindacali, Università e mondo della Ricerca, sistema del Terzo settore, Fondazioni bancarie, Arcidiocesi di Bologna e Diocesi di Imola, gli attori chiave del sistema educativo, sociale, della sanità e il sistema delle Partecipate.

⁹ Approvato con Atto del Sindaco n. 136 del 1/06/2016 per l’Area Sviluppo economico.

attraverso la stipula di un unico Accordo attuativo¹⁰ con la finalità di attuare gli indirizzi strategici regionali e metropolitani in materia di sviluppo economico e di sviluppo sociale sul territorio metropolitano: la Città metropolitana di Bologna è chiamata a svolgere un ruolo di coordinamento territoriale delle politiche regionali e di soggetto propulsore di buone prassi per l'intero territorio regionale.

In particolare, per quanto riguarda l'ambito sviluppo economico, l'accordo con la Regione valorizza le seguenti tematiche: attrattività e internazionalizzazione; innovazione, ricerca e competitività del sistema produttivo; supporto alla transizione green e digitale; inclusione, welfare e servizi per il lavoro; utilizzo dei fondi europei.

Il percorso per l'istituzione di un ufficio comune sullo sviluppo economico tra Città metropolitana e Comune di Bologna è stato avviato nel precedente mandato amministrativo, attraverso la definizione dell'*Accordo Attuativo della Convenzione Quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Comune di Bologna, Unioni di Comuni, altri Comuni non associati, finalizzato alla creazione di un Ufficio Comune per lo sviluppo economico dell'Area metropolitana*, approvato il 19 aprile 2017 e rinnovato il 18 maggio 2022, con scadenza al termine dell'attuale mandato amministrativo; gli obiettivi dell'accordo attuativo si sono parzialmente concretizzati nel 2018 con la realizzazione dell'Ufficio comune Destinazione turistica, tuttora attivo¹¹ e in fase di riconferma.

Per quanto riguarda invece i temi propri dello sviluppo economico, nel corso del 2018 il processo di ridefinizione dell'assetto politico e tecnico all'interno del Comune di Bologna ha portato a una sospensione del percorso previsto dall'Accordo attuativo di strutturazione dell'ufficio comune sullo sviluppo economico.

Con il nuovo mandato amministrativo, l'obiettivo politico di una struttura tecnica unica sullo sviluppo economico è stato delineato:

- nelle Linee di mandato¹²
- nell'Orientamento del 15 marzo 2022¹³
- nell' Atto sindacale n. 79 del 12 aprile 2022¹⁴ .

¹⁰ Approvato con atto del Sindaco metropolitano n. 69 del 17/03/2021.

¹¹ L'Ufficio comune destinazione turistica è stato avviato nel 2018; l'ufficio in questi anni ha efficacemente accompagnato le strategie di sviluppo turistico, ed è stato un luogo di forte integrazione tra le strutture dei due Enti, con positive ricadute anche nei confronti delle strutture tecniche delle Unioni.

¹² Le linee di mandato prevedono, nel quadro preliminare, l'introduzione di un modello di *governance* integrata fra Città metropolitana e Comune capoluogo che può anticipare, sperimentandola, una riforma dell'istituto della Città metropolitana, per rafforzarne l'azione e la rappresentatività, semplificare le procedure decisionali e garantire maggiore capacità di relazione con Regione e Governo. Tra le numerose azioni di integrazione istituzionale previste rientra la creazione di un unico Dipartimento per lo sviluppo economico per i due enti.

¹³ "...l'Ente ha già istituito un ufficio comune metropolitano per lo svolgimento della funzione relativa alla destinazione turistica con il Comune di Bologna. Tenuto conto dell'esperienza positiva, si incarica il Direttore generale di valutare l'opportunità di istituire altri uffici comuni metropolitani (UCM) con il Comune capoluogo per lo svolgimento delle seguenti funzioni: - Funzioni in materia di sviluppo economico dell'area metropolitana con riferimento a quanto già deciso nell'Accordo attuativo sottoscritto tra gli enti nel 2017; ..."

¹⁴ Per la gestione delle funzioni in materia di sviluppo economico dell'area metropolitana, nell'atto del Sindaco metropolitano di modifica della macrostruttura e dell'assetto funzionale dell'Ente si prevede l'utilizzo del modello organizzativo dell'ufficio comune, già previsto nell'apposito accordo attuativo sottoscritto nel 2017 tra Comune e Città metropolitana.

Nell'ambito del nuovo mandato, il Consiglio del Comune di Bologna e il Consiglio metropolitano¹⁵ hanno inoltre approvato la “nuova” Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese, che individua - fra gli ambiti di collaborazione indicati nell'art. 3 inerenti i temi dello sviluppo economico e sociale - attività di collaborazione fra enti particolarmente innovative, quali ad esempio: creazione di impresa, innovazione e trasferimento tecnologico, transizione green per le imprese, salvaguardia del patrimonio produttivo del territorio, gestione delle crisi aziendali, tutela, valorizzazione e animazione del piccolo commercio, del commercio storico e di tradizione, sportelli unici e semplificazione amministrativa per le imprese, servizi di logistica per le imprese, attrattività e patti per l'insediamento, intese e accordi per la qualità dell'occupazione, protocollo appalti e clausole sociali, inserimento lavorativo persone fragili, sviluppo del capitale umano per l'occupazione e per la vita, etc...

La costituzione di un ufficio comune nella materia dello sviluppo economico tra Città metropolitana e Comune di Bologna è in forte coerenza con le linee di indirizzo espresse nel quadro del nuovo mandato di individuare referenti politici unici, decisione che si fonda su queste considerazioni:

- ruolo strategico di Città metropolitana sullo sviluppo economico: si tratta di una funzione fondamentale attribuita dalla legge 56/2015, concretizzata nella relazione con la Regione, titolare ai sensi dell'art. 117 della Costituzione della funzione esclusiva relativa allo sviluppo economico, attraverso l'Intesa quadro e i relativi Accordi Attuativi. L'esercizio della funzione è oggi attuato dalla struttura tecnica dell'Area Sviluppo economico, caratterizzata da forte competenza e da rilevante esperienza;
- esigenza del Comune capoluogo, per la sua dimensione e il suo posizionamento, di esprimere una struttura operativa sul tema della promozione e dello sviluppo economico, che l'attuale struttura tecnica comunale non è in grado di garantire;
- necessità di un'attività tecnica unitaria tra Capoluogo e ambito metropolitano sui temi dello sviluppo economico, per garantire una impostazione coerente e unitaria nelle azioni, attivare una struttura dotata di una dimensione significativa e da una pluralità di competenze, massimizzare la capacità di impatto dell'intero sistema economico metropolitano nel contesto nazionale e europeo;
- dimensione non competitiva, ma anzi complementare tra Capoluogo e territorio metropolitano delle politiche pubbliche di sviluppo economico;
- opportunità di individuare un interlocutore tecnico unico nelle relazioni con gli *stakeholders* del territorio, anche al fine di favorire relazioni improntate all'efficacia, in una logica di non duplicazione.

¹⁵ Con Delibera n. 21 del 18/05/2022.

Sulla base delle premesse e considerazioni di cui sopra, si è dato inizio pertanto alla fase operativa di costruzione della struttura dell'ufficio comune "Sviluppo economico, imprese, occupazione", tramite l'avvio di apposito *iter*, finalizzato al perfezionamento di uno specifico accordo attuativo in materia di collaborazioni istituzionali, definito nelle sue specifiche fasi sulla base degli obiettivi indicati nel Capitolo 3 del Piano strategico dell'ente e sulle regole fissate nella Convenzione quadro sulle collaborazioni istituzionali.

Le basi normative di riferimento sono la L. 56/2014, lo Statuto dell'ente (in particolare gli articoli 19 e 20) e il Regolamento sul funzionamento della Conferenza metropolitana e l'Ufficio di presidenza.

Tale attività prevede un ampio coinvolgimento del livello tecnico e politico dell'ente ed un'attivazione della *governance* istituzionale metropolitana.

In base alle fonti citate e alle prassi consolidate nell'Ente, il procedimento prevede come prima sua fase la costruzione di uno studio di fattibilità, che assume particolare rilievo per la valutazione delle collaborazioni sotto il profilo istituzionale, organizzativo ed economico.

Lo studio di fattibilità, è stato redatto dal dirigente competente in coordinamento con la Direzione Generale, il Servizio Innovazione Istituzionale e Amministrativi e con il preventivo confronto con l'U.O. Organizzazione e l'U.O. Controllo di Gestione dell'Area Risorse, Programmazione e Organizzazione e con gli omologhi referenti tecnici del Comune di Bologna negli ambiti di materia rientranti nell'ufficio comune.

Nel documento, finalizzato alla definizione degli aspetti organizzativi ed economico-finanziari del nuovo ufficio comune, sono stati dettagliati il quadro normativo, il contesto e le motivazioni di opportunità tecnica ed organizzativa, visione ed obiettivi, modello strutturale e dimensione economica, con definizione, in prospettiva, delle traiettorie di sviluppo dell'ufficio.

Lo studio di fattibilità ha ricevuto approvazione favorevole negli organi della Città metropolitana mediante orientamento n. 16 nella riunione ex art. 35 dello Statuto del 23 maggio 2023 e successivamente in Ufficio di Presidenza (I.P. n. 2734/2023) del 26/05/2023.

Si è proceduto pertanto alla predisposizione dei contenuti dell'accordo attuativo finalizzato alla concreta istituzione ed avvio operativo dell'ufficio comune in iter di approvazione nella seduta Ufficio di Presidenza del 23/6/2023¹⁶.

Gli ambiti individuati sono pienamente coerenti con gli ambiti di collaborazione indicati nell'art. 3 della Convenzione quadro inerenti i temi dello sviluppo economico e sociale, tra le quali sono previsti: la creazione di impresa e finanza innovativa; gli spazi di collaborazione (*coworking, fablab*,

¹⁶ IP 3211/2023.

acceleratori e incubatori); l'innovazione e trasferimento tecnologico; la transizione green per le imprese; la salvaguardia del patrimonio produttivo del territorio; la gestione delle crisi aziendali; l'economia sociale (microcredito, responsabilità sociale di impresa); la tutela, valorizzazione e animazione del piccolo commercio, del commercio storico e di tradizione; gli sportelli unici e semplificazione amministrativa per le imprese; i servizi di logistica per le imprese; l'attrattività e patti per l'insediamento; le intese e gli accordi per la qualità dell'occupazione; il protocollo appalti e clausole sociali; l'inserimento lavorativo persone fragili.

La proposta di accordo definisce pertanto, tra le parti, la definizione dell'organizzazione e del funzionamento dell'ufficio comune, unitamente alle modalità di gestione delle attività sulle quali è prevista una comune collaborazione, ovvero il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle attività svolte dagli enti negli ambiti della innovazione del sistema economico, delle imprese, del lavoro e occupazione e della attrattività del territorio al fine di assicurare la loro massima sinergia e valorizzazione sul territorio metropolitano, anche nel quadro degli indirizzi dei rispettivi programmi di mandato.

La gestione delle predette attività all'interno dell'ufficio comune è finalizzata infatti allo sviluppo di progettualità attuabili grazie all'integrazione tra competenze e servizi della Città metropolitana e del Comune di Bologna, a favore della Città e dell'intero territorio metropolitano.

L'accordo definisce una collaborazione di natura flessibile e aperta sia a nuove prospettive di collaborazione, sia al coinvolgimento di altri attori del territorio: durante il periodo di operatività potranno essere conferite all'ufficio, con atto adottato d'intesa fra le parti, ulteriori attività e progettazioni congiunte che presentano ambiti tematici congruenti con le materie oggetto dell'ufficio comune; sotto il profilo più generale e strategico l'accordo prevede, tra le sue clausole, la possibilità per gli enti del territorio metropolitano di partecipare all'ufficio comune mediante adesione successiva all'accordo attuativo.

La struttura organizzativa dell'ufficio comune è incardinata nell'Area Sviluppo Economico e Sociale ed è coincidente con le articolazioni organizzative (Servizi/U.O.) cui è assegnato lo svolgimento delle attività; afferiscono all'ufficio comune le strutture organizzative del Comune di Bologna attualmente incardinate nel Settore Economia e nel Dipartimento Welfare e promozione del benessere di comunità: le parti contribuiscono alla dotazione dell'ufficio comune nella misura del 68% per Città metropolitana e 32% per Comune di Bologna, come meglio specificato all'art. 4) "Impegni delle parti" di cui all'Accordo attuativo, allegato 1) del presente atto.

Nel quadro organizzativo dell'ufficio comune la Città metropolitana è individuata come ente capofila delle attività e delle progettualità svolte, e coerentemente la responsabilità dell'ufficio comune è

attribuita al Dirigente dell'Area Sviluppo Economico e Sociale della Città metropolitana. Sono individuate nell'accordo le principali modalità di gestione delle risorse finanziarie, strumentali e delle dislocazioni logistiche. L'atto individua inoltre il numero e la categoria del personale di entrambi gli enti che sono assegnati all'ufficio comune, con indicazione della percentuale di apporto di ciascuno.

Per ciascuno degli ambiti, personale, risorse finanziarie, strumentali e sedi logistiche, l'accordo prevede esplicitamente il rimando a successivo atto gestionale di intesa tra le parti circa la regolamentazione di dettaglio della operatività.

L'accordo avrà decorrenza dal 1° Luglio 2023 fino alla scadenza come prevista della Convenzione quadro per le collaborazioni istituzionali in corrispondenza del termine del mandato amministrativo e potrà essere rinnovato alla scadenza previa verifica dei risultati conseguiti e compatibilmente con le risorse disponibili.

Così come per lo studio di fattibilità, anche il presente accordo è stato definito in coordinamento con la Direzione Generale, il Servizio Innovazione Istituzionale e Amministrativi e con il preventivo confronto con l'U.O. Organizzazione e l'U.O. Controllo di Gestione dell'Area Risorse, Programmazione e Organizzazione e con gli omologhi referenti tecnici ed amministrativi del Comune di Bologna.

Ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. n. 56/2014 il Sindaco metropolitano rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

Il vigente Statuto¹⁷ della Città metropolitana prevede all'art. 33 comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto.

Il presente provvedimento comporta riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente così come indicato al punto 2) del dispositivo.

Si dà atto altresì che sono stati richiesti e acquisiti, come previsto dall'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, il parere concomitante di regolarità tecnica secondo competenza (TROMBETTI GIOVANNA - AREA SVILUPPO ECONOMICO e BARBIERI ANNA - AREA RISORSE PROGRAMMAZIONE

¹⁷ Art. 33 - Il Sindaco metropolitano

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis...

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis...

E ORGANIZZAZIONE) e il parere di regolarità contabile (BARBIERI ANNA - AREA RISORSE PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE).

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi.

Allegati:

- 1) Accordo attuativo della “Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana e Comune di Bologna Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese”, finalizzato alla costituzione, tra la Città metropolitana di Bologna e il Comune di Bologna, di un Ufficio comune denominato “Sviluppo economico, imprese, occupazione”.
- 2) Analisi di fattibilità finanziaria.

Bologna, li 27/06/2023

IL SINDACO METROPOLITANO

Matteo Lepore¹⁸

¹⁸ Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 febbraio 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).